

2017 Carta dei valori - Cooperativa Punto d'Incontro

Istruzioni per l'uso

Questo documento è composto da tre parti: i principi fondamentali a cui facciamo riferimento, sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu, dalla nostra Costituzione e in parte ricordati nello statuto della nostra Cooperativa che nell'articolo 3 cita la solidarietà e la mutualità come principi a cui il nostro operare deve costantemente richiamarsi; le azioni conseguenti, quindi il modo in cui operiamo; e infine le nostre specificità, cosa caratterizza l'operato del Punto d'Incontro e lo rende originale rispetto ad altre organizzazioni.

I PRINCIPI

- 1. LA PERSONA** e, come sancito dall'articolo 3 della Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu, il suo diritto alla vita e alla propria sicurezza. In uno stato democratico dove la vita non dovrebbe essere in pericolo a causa di governi vessanti o situazioni sociali inumane, la sopravvivenza delle persone passa attraverso la possibilità di nutrirsi senza rischiare il carcere o altre conseguenze socialmente non accettabili. Il pasto giornaliero è una risposta congruente al sostegno di un valore che noi consideriamo fondante del nostro agire. Tutti hanno diritto a nutrirsi in condizioni dignitose e rispettose di credenze e fedi personali;
- 2. L'UGUAGLIANZA:** se nella Costituzione italiana si tratta di un principio riconosciuto nell'art. 3 il quale afferma che: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» (uguaglianza in senso formale) esprimendo così il principio di uguaglianza in base al quale non devono essere attuate discriminazioni di alcun genere tra i cittadini, aggiungendo poi: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana»(uguaglianza in senso sostanziale), il Punto d'Incontro non può che dichiararsi solidale e mobilitarsi affinché non restino parole vuote partendo dal suo interno e considerando i propri ospiti, amici, simpatizzanti e dipendenti persone uguali;
- 3. LA DEMOCRATICITÀ** deriva dalla convinzione dell'uguaglianza delle persone, ognuno di noi è unico e diverso dagli altri, ma non in termini di diritti. Ognuno di noi ha lo stesso diritto all'esistenza e alla sicurezza di tutti. I servizi devono essere erogati secondo principi trasparenti se sono usufruibili in numeri o tempi limitati; devono poter essere usati da chiunque ne abbia bisogno pur sempre cercando di rispettare orari di apertura e chiusura. Il discrimine è solo lo stato di necessità. Servizi simili devono essere forniti in modo simile a chiunque ne faccia richiesta;
- 4. L'INTEGRAZIONE SOCIALE** richiama l'appartenenza, il sentirsi parte di, il riconoscersi con. È uno scambio vicendevole: ci si riconosce quando gli altri ci danno segnali di riconoscere a loro volta i segnali che inviamo noi. Ha a che fare con la nostra autostima, con la consapevolezza di sapere di valere. Dobbiamo avere la possibilità di sentirci abili e utili per ascoltare a nostra volta l'accettazione di chi ci circonda, da qui l'offerta di percorsi all'interno del laboratorio di falegnameria per il recupero di abilità relazionali con gli altri e con se stessi. Parimenti, nel servizio Accoglienza, la disponibilità ad ascoltare le storie di ognuno e le ipotesi di ri-affermazione personale devono essere all'altezza di un compito più alto del mero sfogo da parte degli ospiti: serve anch'esso, ma è necessario affiancarvi un'adeguata riflessione sulla congruenza di fattibilità ancorché sulla moralità o sul pregiudizio;
- 5. IL DIRITTO AD USUFRUIRNE.** Una diretta conseguenza è che tutte le persone hanno diritto ad usufruire dei nostri servizi se solo versano in uno stato di necessità e, all'interno della nostra dichiarata disponibilità, tutti in egual modo e quando ne hanno bisogno.

LE AZIONI

- A. ACCOGLIENZA** Accogliere significa lasciare che l'altro faccia parte di noi. Anche in ciò è fondamentale l'ascolto: le persone sono le storie che portano con sé, credibili, verosimili o stupefacenti; vanno comunque ascoltate come una tazza vuota accoglie il tè che viene versato (piccola storia zen). Le persone devono sapere di potersi fidare, non esprimiamo giudizi morali, sociali o di adeguatezza e non cerchiamo contraddizioni: nel raccontarsi liberamente la persona individua la propria strada e si lascia avvicinare se siamo interessati sinceramente a lei. Il cuore dell'accoglienza è la relazione che si instaura tra persone che si considerano pari tra loro al di là della situazione in cui si trovano: la consapevolezza del proprio valore e della propria parità in quanto esseri umani è un mattone fondamentale per la costruzione del proprio edificio sociale;
- B. GRATUITÀ** La gratuità è strettamente legata al dono, come qualcosa che viene dato, consegnato in virtù di una nostra disposizione a farlo indipendentemente dalla reazione di chi riceve. Il dono del pasto e dei servizi fondamentali diventano un diritto acquisito grazie alla sola esistenza della "persona che chiede". Ha a che fare con il nodo fondamentale della centralità della persona e del suo diritto ad esistere "a prescindere" e per questo, della possibilità di poter praticare tutte quelle azioni che sono pre-requisiti per un inserimento sociale dignitoso anche se in assenza di un reddito. Non doversi umiliare per avere la possibilità di mangiare, lavarsi, vestirsi e provarsi sul lavoro diventa prima

pietra di una personalità che si può relazionare con il prossimo superando il senso di assistenza e di rivendicazione che può invelenire i rapporti;

C. CURA La cura intesa come attenzione verso se stessi e verso l'altro; curare ha a che fare con il rendersi conto delle difficoltà proprie e dell'altro in un relazione di ascolto continua e non filtrata dal nostro giudizio. Curare significa anche sostenere nella giusta rivendicazione di un diritto negato o nella denuncia propositiva dell'inesigibilità dello stesso; ha a che vedere con la possibilità di curare il proprio aspetto in termini dignitosi, quindi lavarsi e vestirsi e provarsi nelle proprie capacità. Significa anche "star-si attenti", organizzarsi, sostenere e/o accompagnare la persona in difficoltà linguistica o burocratica e offrirle ascolto nella preparazione dei propri progetti futuri. Servizi docce, guardaroba e segretariato sociale vanno in questa direzione;

D. UMANITÀ "Homo sum, humani nihil a me alienum puto" = "Sono un essere umano, non ritengo a me estraneo nulla di umano" (Publio Terenzio Afro, circa 165 a.C.)

L'Umanità intesa come sentimento etico di rispetto della specie umana in tutte le sue forme (infanzia, vecchiaia,..) e in tutti i suoi stati (maternità, dolore,...), mostrare rispetto della figura umana e nello stesso tempo appartenenza alla specie umana, comprensione di un altro che è identico a noi, rispetto dell'altro insieme al rispetto per noi stessi.

L'humanitas è un valore etico nato e affermatosi nel Circolo degli Scipioni (gruppo politico della nobiltà romana del II secolo a.C.) con il quale si sostenevano gli ideali di attenzione e cura benevola tra gli uomini.

Volontà di comprendere le ragioni dell'altro, di sentire la sua pena come pena di tutti: l'uomo non è più un nemico, un avversario, ma un altro uomo da comprendere e aiutare (Terenzio).

La Cooperativa si impegna a crescere in umanità mentre si impegna a far crescere in umanità quanti a noi si rivolgono e la comunità nella quale operiamo. Siamo convinti che non basta essere sulla strada, accanto alle povertà più estreme, ma che dobbiamo competere con la strada, attraverso la capacità di creare un ambiente dove la relazione umana autentica abbia il primato. Una relazione umana sana, sincera e onesta tra persone adulte;

E. RESPONSABILITÀ È la possibilità di prevedere le conseguenze del proprio comportamento e correggere lo stesso sulla base di tale previsione. La condizione di dovere rendere conto di atti, avvenimenti e situazioni in cui si ha una parte, un ruolo determinante; impegno, obblighi che derivano dalla posizione che si occupa, dai compiti, dagli incarichi che si sono assunti. La nostra organizzazione oltre che umana vuole essere responsabile. Vogliamo coltivare la competenza, la profondità, la sobrietà, la semplicità e la concretezza, in un'ottica di responsabilità condivisa con l'ente pubblico, con la rete dei servizi sul territorio e con la comunità.

LE NOSTRE SPECIFICITA'

✓ **ATTENZIONE AI BISOGNI NON ESPRESSI** La Cooperativa vuole dare la priorità, in coerenza con la propria storia, a coloro che più hanno bisogno e che talvolta di tale bisogno non riescono ad esprimerne immediatamente l'urgenza e la drammaticità. Vorremmo essere sempre in grado di instaurare un incontro adeguato con queste persone. Ciò richiede una attenzione particolare da parte nostra: osservare, condividere e rileggere insieme;

✓ **QUALITÀ E NON QUANTITÀ** La Cooperativa rifiuta di inseguire l'obiettivo della quantità dei servizi che eroghiamo e del numero delle persone che vi accedono per privilegiare, invece, l'attenzione verso i più esclusi ed emarginati, l'attenzione al singolo individuo e alle relazioni;

✓ **STARE ALLA FRONTIERA ESTREMA** Siamo consapevoli che esistono povertà estreme che non si rivolgono né a noi né ad altri servizi di accoglienza ed aiuto. Riteniamo nostro dovere cercare di capire perché questo accade e intraprendere, quindi, tutte le azioni necessarie perché queste povertà siano tolte dalla marginalizzazione, attraverso l'intervento nostro o di altri. Ciò implica, da parte nostra, la capacità di essere presenti nella strada, di restare sulla frontiera delle povertà estreme, di attivare tutte quelle antenne che ci permettono di comprendere quello che accade nella realtà, al di là di ciò che appare e si manifesta, e di farlo emergere perché vi si dia una risposta;

✓ **RISVEGLIARE UMANITÀ NEL CONTESTO E NEGLI OSPITI** Ci poniamo l'obiettivo di fare da ponte tra le due città, tra la comunità e chi ne è al margine, valorizzando le risorse di ognuno, risvegliando il pensiero che ognuno di noi è portatore di risorse e non solo di problemi.

Riteniamo sia nostro compito, accanto a quello di farci carico con i nostri servizi, per quanto possiamo, delle povertà estreme, di responsabilizzare la nostra comunità di fronte ai problemi della povertà e dell'esclusione sociale. Non accettiamo come un fatto normale e inevitabile che ci siano tante povertà ed emarginazioni. Sappiamo che alla radice di molte povertà e dell'emarginazione sociale ci sono anche scelte politiche ed economiche, modelli di sviluppo e di consumo che provocano diseguaglianze intollerabili, derivate individualiste ed egoiste.

Fedeli alla storia del Punto d'Incontro vogliamo intraprendere tutte le iniziative possibili per risvegliare nella nostra comunità lo spirito di fraternità e solidarietà e l'impegno di trasformare con coraggio il mondo per renderlo più giusto e più umano: lo facciamo umilmente, perché sappiamo bene che i primi da risvegliare siamo noi stessi.